



I gestori patrimoniali premiati dalla qualità

L'istituto ha testato il mercato con i mystery shopper: ecco gli operatori che hanno ottenuto le valutazioni più alte, anche sul fronte Esg

Marco Frojo

Dopo aver stilato la classifica dei migliori gestori di fondi, l'Istituto Tedesco Qualità e Finanza ha completato il proprio lavoro mettendo sotto la sua lente d'ingrandimento anche i gestori patrimoniali. Avendo così sott'occhio sia le migliori gestioni collettive che quelle individuali, il risparmiatore può scegliere la modalità più adatta per gestire il proprio capitale.

Per individuare le migliori gestioni patrimoniali, Itqf ha sottoposto alle società un investment case concreto, quello di un senior manager in una società di consulenza manageriale, 53 anni, reddito annuo di circa 140.000 euro, sposato con una figlia minorenni. Il potenziale cliente dispone di una liquidità pari 1,5 milioni di euro e di un appartamento di proprietà senza mutuo e si attende un rendimento positivo al netto di tasse, costi e inflazione. Per raggiungere questo obiettivo è disposto ad investire una parte significativa del proprio patrimonio in azioni, asset class di cui conosce bene sia i vantaggi che i rischi. Il cliente vuole inoltre investire il proprio patrimonio in modo sostenibile, ossia con l'intenzione di ottenere un impatto sociale e ambientale positivo oltre a un rendimento finanziario.

«I nostri tester hanno organizzato consultazioni personali in loco e un incontro di follow-up per farsi

spiegare la proposta di investimento specifica, che poteva avvenire anche online - spiega Itqf nel suo report - Alcune banche hanno preteso che il cliente avesse un rapporto commerciale già esistente, come ad esempio un conto corrente, per poter presentare una proposta di investimento specifica. In questi casi, abbiamo richiesto apertamente questa proposta come Itqf. Solo in pochi casi, le istituzioni finanziarie non erano disposte a farlo nonostante questo approccio a più fasi e quindi non hanno potuto essere incluse nell'analisi».

Un totale di 26 istituti finanziari è stato contattato tra ottobre 2023 e gennaio 2024: divisioni private di banche commerciali italiane, banche italiane specializzate nel private banking, banche d'affari estere, boutique finanziarie, Sgr e Sim. I loro servizi di consulenza sono stati valutati dai "mystery shopper" di Itqf: i collaboratori dell'istituto hanno contattato sotto copertura gli operatori, presentandosi come facoltosi privati che desideravano una gestione professionale del proprio patrimonio. Hanno utilizzato un questionario standardizzato dopo ciascuno dei due appuntamenti con la banca. Sono stati registrati il carattere, la durata e la qualità della consulenza e sono stati discussi punti chiave come la situazione fiscale, i costi dell'investimento o i criteri di sostenibilità. In un secondo momento la qualità e l'adegua-

tezza del portafoglio proposto sono state valutate secondo criteri scientifici dall'Institut für Vermögensaufbau (Istituto per la crescita del patrimonio) di Monaco di Baviera. Anche la documentazione e il materiale informativo pro-

dotto delle banche sono stati ovviamente presi in considerazione.

«L'indagine non pretende la completezza - avvertono gli analisti di Itqf - Sul mercato potrebbero esserci altri gestori con offerte comparabili o migliori, che tuttavia non hanno voluto rendere pubbliche le loro politiche d'investimento o non hanno partecipato all'iniziativa per altre ragioni. Per qualsiasi caso d'investimento specifico consigliamo di confrontare le differenti offerte sul mercato prima di stipulare un contratto».

Le proposte di investimento raccolte da Itqf sono risultate essere sostanzialmente in linea con quelle rilevate su altri grandi mercati internazionali. La principale differenza è che sono in media notevolmente più conservative rispetto ad esempio a quelle raccolte in Germania: «Abbiamo notato spesso un peso inappropriatamente basso di "asset rischiosi" e quindi redditizi come azioni o Etf/fondi azionari. Una banca ha addirittura proposto solo contanti e obbligazioni, mentre diversi altri operatori hanno mantenuto gli asset più rischiosi sotto la soglia del 25% - annota Itqf - A livello di prodotto, so-



no presenti alcune specificità nazionali italiane, ma non oltre le aspettative, come ad esempio l'uso relativamente elevato di titoli di Stato italiani o l'uso di prodotti interni delle banche italiane".

È invece risultata sorprendentemente buona la qualità media dei prodotti Esg. "Tutti gli asset consigliati sono stati esaminati da noi



L'OPINIONE

La qualità della consulenza sulle questioni Esg è stata leggermente peggiore rispetto a quella sulle tematiche classiche, ma ancora in gran parte accettabile

per verificarne l'idoneità Esg. Il risultato è che quasi tutti i gestori hanno messo insieme portafogli molto buoni o eccellenti da questo punto di vista - sottolinea Itqf - La qualità della consulenza sulle questioni Esg è stata invece leggermente peggiore rispetto a quella sulle tematiche classiche, ma ancora in gran parte accettabile. In sei casi abbiamo riscontrato qualche problema. Il punto critico più evidente riguarda il tema dei costi. In ben cinque casi il consulente ha rifiutato di fornire dettagli, secondo quanto dichiarato dai nostri tester". «Moneyfarm, Banca Generali, Euclidea e Banca Profilo, invece, hanno svolto un lavoro esemplare nello spiegare i costi associati all'investimento», afferma il direttore di Itqf, Christian Bieker

L'ATTRIBUZIONE DEI GIUDIZI

Nella sezione "classic" Itqf ha formulato il giudizio assegnando un peso del 50% alla qualità e all'adeguatezza del portafoglio, uno del 25%

alla qualità ricevuta dai tester nelle filiali e il restante 25% all'attenzione al cliente (materiale informativo, trasparenza sui costi, etc.). Per i gestori "green", i pesi all'interno del giudizio sono stati ripartiti così: 20% per consulenza sui criteri e l'implementazione Esg, 40% per il punteggio Esg degli asset proposti, 20% per la qualità e l'adeguatezza del portafoglio e 20% per l'attenzione al cliente. Per la sostenibilità degli investimenti, Itqf ha utilizzato i rating di tre provider: Iss Esg, Refinitiv e CsrHub.

In quattro col massimo dei voti per due volte

Il campo ristretto delle realtà a cinque stelle sia "classic" che "green"

Gli italiani che hanno un patrimonio sufficiente per essere accettati da una private bank - generalmente da 1 milione di euro in su - e vogliono eventualmente prendere come punto di riferimento l'indagine effettuata da Itqf, possono scegliere fra ben quindici gestori patrimoniali che hanno ottenuto 4 o 5 cinque stelle. Questo nel caso in cui siano interessati a un tipo di gestione

che Itqf ha denominato "classic". Se invece sono particolarmente interessati agli aspetti Esg, la scelta è leggermente più ristretta, perché gli operatori che hanno ricevuto 4 o 5 stelle sono "solo" 11. «Le differenze tra 4 e 5 stelle sono marginali; coloro che entrano nella top list sono davvero tra i migliori del settore», afferma il direttore dell'Itqf, Christian Bieker. A differenza di altri report condotti da Itqf, non esiste una vera e propria classifica. Tutte le private bank che hanno ottenuto la stessa valutazione sono elencate in ordine alfabetico. Ciò non toglie che ve ne siano alcune - quattro per la precisione - che si sono lasciate alle spalle la concorrenza, ottenendo il massimo dei voti sia nella categoria "classic" che in quella "green". Si tratta di Banca Aletti, Banca Patrimoni Sella, Deutsche Bank e Kairos Partners. Ce ne sono poi due, Banca Generali e Banca Profilo, che rientrano nel primo gruppo (cinque stelle) per la gestione "classic" e nel secondo (quattro stelle) per quella "green". Così come ci sono due specialisti, Banco Desio e Mediobanca Premier, che eccellono nella gestione patrimoniale "green" e rientrano nel gruppo con quattro stelle in quella "classic". Sono infine ancora due, Bnp Paribas e Moneyfarm, gli operatori che hanno ottenuto quattro stelle in entrambe le categorie.

Non vanno però dimenticate le boutique altamente specializzate nell'uno o nell'altro ramo. Fra i gestori patrimoniali "green" spicca con la valutazione più alta Banca Etica, che fin dal nome specifica il proprio ambito, mentre fra gli operatori "classic" ci sono piccole realtà che puntano tutto sulla qualità della consulenza, come Banor e Euclidea. A conferma del fatto che nel private banking "piccolo è bello", c'è la quasi totale assenza dei big del settore bancario italiano. L'unica presenza è quella di UniCredit nel secondo gruppo dei gestori "classic". - m.f.






I MIGLIORI GESTORI PATRIMONIALI GREEN

GESTORE	CRITERI CLASSICI * (20%)	CRITERI SOSTENIBILI ** (60%)	ORIENTAMENTO AL CLIENTE *** (20%)	VOTO GESTORE ESG COMPLESSIVO
BANCA ALETTI BANCO SPA	++	+	+	★★★★★
bancaetica	++	+++	○	★★★★★
Banca Patrimoni Sella & c.	+++	++	+	★★★★★
Banco Desio	++	++	+	★★★★★
MEDIOBANCA PREMIER	+	+++	+	★★★★★
Deutsche Bank	+++	++	○	★★★★★
KAIROS	++	+	+	★★★★★
BANCA GENERALI	++	+	++	★★★★★
Banca Profilo	++	+	++	★★★★★
BNP PARIBAS	+++	++	○	★★★★★
moneyfarm	+	+	++	★★★★★

★★★★★ ECCELLENTE ★★★★ MOLTO BUONO
 +++ OTTIMO ++ MOLTO BUONO + BUONO ○ SODDISFACENTE

Ordine alfabetico all'interno delle categorie del voto complessivo (5/4 stelle)
 Ponderazione delle categorie prese in esame:
Criteria classici (20%), Criteria sostenibili (60%), Orientamento al cliente (20%).
 L'indagine non pretende la completezza, sul mercato potrebbero esserci altri gestori con offerte comparabili o migliori. Per qualsiasi caso d'investimento specifico consigliamo di confrontare le differenti offerte sul mercato prima di stipulare un contratto

(*) Costruzione portafoglio, consulenza (**) ESG score assets, consulenza ESG (***) Trasparenza costi, materiale informativo

FONTE: ELABORAZIONE ITQF/IVA SU DATI RACCOLTI DURANTE IL PERIODO DI INDAGINE: OTTOBRE 2023- GENNAIO 2024

6

EDIZIONI

Quella del 2024 è la 6^a edizione dell'indagine Itqf sui migliori gestori patrimoniali in Italia

26

ISTITUTI FINANZIARI

Sono stati contattati da Itqf tra ottobre 2023 e gennaio 2024 per realizzare l'indagine

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



I NUMERI

L'ELENCO DELLE SOCIETÀ AL TOP TRA QUELLE CHE HANNO PARTECIPATO ALL'INIZIATIVA

I MIGLIORI GESTORI PATRIMONIALI

GESTORE	PORTAFOGLIO (50%)	CONSULENZA (25%)	ORIENTAMENTO AL CLIENTE* (25%)	VOTO COMPLESSIVO
BANCA ALETTI <small>BANCA SIM</small>	+++	+	+	★★★★★
BANCA GENERALI	+	+++	++	★★★★★
Banca Patrimoni Sella & c.	+++	++	+	★★★★★
Banca Profilo	++	+	++	★★★★★
BANOR	+++	+	++	★★★★★
Deutsche Bank	+++	+++	○	★★★★★
euclidea	+++	+++	++	★★★★★
KAIRGS	++	++	+	★★★★★
Banco Desio	+	+++	+	★★★★★
BNP PARIBAS	++	+++	○	★★★★★
CASSA LOMBARDA <small>Depositi e più</small>	++	+	+	★★★★★
MEDIOBANCA PREMIER	+	+	+	★★★★★
EUROMOBILIARE <small>EUROBANK</small>	++	+++	○	★★★★★
moneyfarm	+	+	++	★★★★★
UniCredit	++	NA	++	★★★★★

★★★★★ ECCELLENTE ★★★★★ MOLTO BUONO
+++ OTTIMO ++ MOLTO BUONO + BUONO ○ SODDISFACENTE

Ordine alfabetico all'interno delle categorie del voto complessivo (5/4 stelle)
Ponderazione delle categorie prese in esame:
Portafoglio (50%), Consulenza (25%), Orientamento al cliente (25%).
L'indagine non pretende la completezza, sul mercato potrebbero esserci altri gestori con offerte comparabili o migliori. Per qualsiasi caso d'investimento specifico consigliamo di confrontare le differenti offerte sul mercato prima di stipulare un contratto

(*) Trasparenza costi, materiale informativo

FONTE: ELABORAZIONE ITGF/IVA SU DATI RACCOLTI DURANTE IL PERIODO DI INDAGINE: OTTOBRE 2023- GENNAIO 2024

GLI AUTORI

PRODOTTI E SERVIZI SOTTO LALENTE

L'Istituto Tedesco Qualità e Finanza fa capo al gruppo editoriale tedesco Burda, che da decenni coopera con centri di statistica e università per i suoi studi. L'istituto conduce indagini di mercato su qualità e convenienza di numerosissimi prodotti e servizi, dalle banche alle assicurazioni, dalla distribuzione alle utenze, dalla salute al tempo libero. Ogni anno mette sotto la lente migliaia di imprese con l'obiettivo di promuovere la trasparenza a vantaggio dei consumatori.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile